

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gargioli N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchie, Piazza F. Z. e Via Daniele Manin - Un annuo cent. 10, semestrale cent. 5

## IL GRAN GIORNO.

Oggi Italia tutta volgesi mentalmente a Dronero, da dove le verrà il Verbo del Governo.

E poiché negli scorsi giorni altre voci si fecero udire qua e là, tra cui quella di Crispi non abbastanza applaudita a Genova, e di Forts capo compiacente di legalità diventati ora pattuglia ausiliaria dei ministeriali puri, siamo ansiosi di sapere quale cosa, confortante a ben sperare, ci rivelerà il Verbo tanto aspettato.

Domani, dunque, la curiosità nostra sarà soddisfatta; ed appena sarà, ci studieremo di interpretare il Verbo. Ma noi muoveranno simpatie o ripicchi di partigianeria, poiché noi, niente illusi, non miriamo ad illudere o ad ingannare nessuno. Noi non siamo legati a vergna chiesuola o consorte, né come reliquia di altri tempi, né come paesana aspirazione di ambizioni. Cosicché non inneggiando noi neppure alle supposte benemeritenze dei Ministri odiermi per certa ridevole ricostituzione dei Partiti, ricordata domenica a Bologna dal Deputato di Forlì, i nostri commenti al Discorso di Dronero saranno scavi da censure irate, come da compiacenze adulatorie.

Noi intendiamo parlare alla maggioranza dei Friulani, i quali, fuor d'ogni dubbio, sinora consentirono con le nostre idee, e con noi riconoscono la gravità delle presenti condizioni politiche dell'Italia. Sinora questa maggioranza piegò l'animo all'aspettazione benevola (daccché tanti ostacoli il Ministero disgraziato trovò sulla sua via ad incarnare un qualsiasi programma. E per ciò, e nell'attesa di esso, né plauso né lagnò la Patria del Friuli esprimeva a que' nostri Rappresentanti al Parlamento che aderirono al banchetto Giolittiano, o si astennero. Così, a prova d'imparzialità e per accogliere eziandio le più disparate opinioni, abbiamo voluto riferire i Discorsi elettorali di due Deputati friulani, che, impazienti e non curandosi del Verbo ministeriale, credettero in coscienza di anticipar pubblicamente la loro sfiducia.

Ma noi, che non viviamo nell'ambiente parlamentare ed ignoriamo i misteri del retro-scena; noi, che da costante discordia di uomini e di opinioni impariamo lo scetticismo, vogliamo da meditata critica su tanti Discorsi ricavar un convincimento.

A domani, dunque, per avere il sunto ufficiale del Discorso di Dronero, e ai giorni che seguiranno, i commenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

DOLORES FIORALISIO.

## LA GOBBINA

Gobbina a pochi passi da lui nascosta dietro una gran colonna, guardava. Un adorabile volto di donna comparì all'inquadratura di una finestra dalla casa ove Alberto aveva suonato. — Ah, sei tu, Alberto — disse ella, facendo un moto di gioia — finalmente! — Sì, sono io, adorata! apri dunque che sono impaziente di riabbracciarti. Ella rinchiuse le imposte e pochi secondi dipoi, aveva diggiù aperto l'uscio ed era volata fra le braccia d'Alberto. Gobbina stava per svenire. — Mio Dio, tu che sei buono! — balbettò ella. — L'uscio era rinchiuso dietro ai due giovani e Gobbina non stava sempre immobile, ma con gli occhi sbarrati verso quell'uscio nero, ove aveva veduto scomparire i due amanti sotto abbracciati. Un uomo era uscito di pure da un

## IL DISCORSO DELL'ON. LUZZATTO

(Continuazione, vedi N. 247)

Se dall'esame della politica interna del Governo scendiamo alla politica finanziaria, le tinte diventano ancora più fosche. Lo sviluppo delle industrie e dei commerci ai quali sono direttamente od indirettamente interessati tutti, il di cui andamento non influisce solo sui patrimoni accumulati, ma sulle mercedi giornaliere necessarie alla vita dell'operaio, fa sì che le funzioni della Banca intermediaria degli scambi, senza cui industria e commercio non possono esistere, sono diventate in qualunque paese funzione di primo ordine. In un paese come il nostro ove per ragioni di errori che risalgono a tempi lontani la moneta metallica non esiste, in cui la facoltà di emettere un sostituto era concessa alle Banche, le funzioni di queste erano diventate funzioni di Stato.

I reggitori dovevano quindi vigilare colla più rigorosa cura sull'andamento delle Banche. Il Parlamento italiano dopo molto dibattito aveva preferito il sistema della pluralità delle Banche.

Aveva concesso a parecchie di esse la facoltà di emettere biglietti circolanti come moneta con speciali modalità e cauzioni. Scadeva in quest'anno la durata della concessione. Il Governo era chiamato quindi a proporre la continuazione del sistema, se aveva dato buone prove, se non aveva dato buone prove, a proporre un altro.

Appena aperta la Camera, il Governo propone una Legge per la continuazione del sistema per 6 anni, il che è quanto dire che partiva dal concetto che il sistema avesse dato buona prova. Un deputato, coraggioso, alzò la voce: disse meravigliarsi della proposta, perché una inchiesta fatta dal Governo provava che vi erano dei guai gravi; domandò se sospendesse, ordinandosi nuova inchiesta parlamentare. Sorse il Presidente dei Ministri, e quasi accusò di calunnia il deputato. Ma incalzato, mentre sosteneva di ignorare l'inchiesta fatta, dichiarò che ne farebbe eseguire una nuova. Quello che ne seguì, voi tutti sapete.

La Legge qual'era proposta si chiarì impossibile per il motivo del disordine nella circolazione, disordine che si era chiarito possibile non solo, ma avvenuto col sistema passato.

Quei sistemi dovevano quindi essere riparati, ed adottare uno che assicurasse il pubblico sulla circolazione. Per raggiungere lo scopo propugnarsi da taluno la creazione di un'unica Banca sotto la dipendenza diretta dello Stato, altri il sistema della pluralità, ma circondato da garanzie, fra cui principale quella, che la creazione dei biglietti fosse avocata allo Stato, il quale avrebbe dovuto darla solo a chi prestasse valide garanzie.

Il Governo non volle adottare né l'uno né l'altro sistema. Malgrado gli evidenti scricchiolii posti in luce dall'inchiesta, lasciò le cose come erano, concentrando solo, in una, tre altre Banche. Così non si abbracciava né il sistema della pluralità né quello della unità, e veniva ancora a mancare il controllo dei biglietti.

Volevamo una Legge, e il Governo ci ha dato uno scandalo.

Esso dovette aprire oggi un processo

nascondiglio e passeggiava fremendo lungo il marciapiedi, soffermandosi ogni qual tratto per spiar fra le fessure dell'imposte, ciò che succedeva là dentro.

— Birbante! — disse poi con voce rauca, — scellerato! rapirmi ciò che io aveva di più caro a questo mondo, infame!

Agnola capi che trattavasi d'Alberto; quell'altro certamente era un rivale meno fortunato di lui, e tene l'orecchio.

— Oh, io mi vendicherò — continuava l'ignoto, egli m'ha spezzato il cuore coll'accaparrarsi l'amore di Andreina, ed io glielo spezzerei a lui con una palla! Oh, sì, domani a sera, porterò meco la rivoltella.

Allo scoccar di mezzanotte l'individuo s'era allontanato, imprecaando. Probabilmente farà così ogni sera, pensò Agnola a cui era presa una strana paura udendo colui discorrere così risolutamente d'ammazzare Alberto; forse, farà ogni sera codeste smargiassate.

Siamo entrambi infelici per lo stesso motivo, eppure io non penserei nemmeno a vendicarmi su quella ragazza.

Agnola stanca d'aspettare, aveva già fatto disegno d'andarsene, quando la

speciale contro persone che ieri esaltava, proponeva ad esempio agli italiani. E procedette a tentoni facendo sorgere e pigliar credito l'accusa di essersi ingarbiato negli atti della magistratura e di aver sottratto una parte delle carte del processo. Quest'accusa non ha trovato valida smentita; accusa gravissima, poiché produce vero sfasciamento del processo e senza pretendere di essere profeta, si può dire che non uno ma tutti i responsabili sfuggono le conseguenze del mal fatto. Per questo fatto la nazione perde la fede nei reggitori e nella magistratura stessa.

E la più grave colpa che si possa fare a un Governo è quella di far perdere la fede nella magistratura. Io non voglio dirvi di più su questo disgraziato episodio. Pur troppo i danni morali sono gravi e ne rimane inquinata tutta la vita politica italiana. Non essendosi voluto fare un'inchiesta pubblica, su tutti gli uomini politici oggi grava il sospetto.

Il Governo non può essere scusato del modo strano, tumultuario con cui ha proceduto nel grave argomento del fatto che fosse urgente una pronta sistemazione bancaria.

La scusa potrebbe stare, se la Legge fosse buona, avesse dato buoni effetti. Ma il Governo ha imposto all'approvazione del Parlamento una Legge criticata da tutte le persone competenti, rigettando la discussione sui particolari; affermando esser necessaria pronta soluzione e così si rimediarebbe ai mali, ed è avvenuto il contrario.

La cattiva Legge ha dato, come doveva dare, cattivi effetti. Il cambio si è aggravato toccandosi e sorpassandosi l'agio del 3 per 100.

Noi paghiamo tale aggio su tutte le nostre importazioni, che ascendono a più di un miliardo, su tutto ciò che dobbiamo all'estero per interessi del debito pubblico e per obbligazioni di grandi società; la perdita annua che ci produce l'agio può valutarla a 200 milioni. Questi sono i vantaggi immediati dell'ordinamento bancario escogitato dal Ministero.

Non sono colpevole di aver votato questa Legge, poiché mi pareva facile il prevedere che le cose sarebbero andate in questo modo. Il Governo ha imposto a quelli che lo seguivano che la Legge venisse votata facendo quello che si vuol dire una questione di fiducia: il Governo dunque è il solo responsabile di questa situazione, situazione, che oltre esser danno del paese, esautorata il Governo sul suo stesso funzionamento. Ne volete un esempio? Per effetto della politica bancaria del Governo, siamo venuti a questo che esso ha dovuto lasciar conferire, che secondo i trattati si forma la principale prerogativa di uno Stato, il privilegio di battere moneta.

Infatti i mali creati da questa situazione finanziaria per gli errori del Governo sono tali, che per porre qualche piccolo riparo, una federazione di esercenti di Milano ha potuto avocarsi il diritto di emettere carta moneta senza che il Governo osasse impedirlo.

La crisi delle Banche ha avuto una ripercussione triste in tutto il paese. Nei più grossi centri industriali si licenziano a centinaia gli operai dei grandi stabilimenti; in Sicilia la crisi è allo stadio acuto.

Se tutto questo è bello, io comprendo che i fideli del Ministero vadano a banchettare a Dronero in omaggio al Presidente del Consiglio; ma se tutto, ciò

porta s'apri e comparve di nuovo Alberto e questa volta accompagnato da un vecchio, probabilmente il padre della fidanzata.

Si scambiarono poche, inconcludenti parole, poi si salutarono, separandosi. Quando Alberto ebbe fatti alcuni passi, gobbina uscì dal suo nascondiglio e lo seguì di nuovo.

Ebbe una gran paura d'essere scoperta quando egli si fermò, volgendosi indietro per non so qual dubbio, e vedendo una donna sola, gironzellare a quell'ora, l'aveva squadrata con curiosità.

Ma ella, era rimasta impassibile, ed aveva stirato il cappuccio del mantello sugli occhi, poi per ingannare l'attenzione d'Alberto, che parava concentrarsi su lei, era sparita per una contrada, aspettando che lui avesse guadagnato un buon tratto di via.

Ella arrivò a casa stanca, sbruttata, accasciata sotto il peso di tante emozioni e si gettò così, senza svenire sul letto. Il domani a sera, quando vide Alberto uscire con un'aria ancora più gaia e più festevole, ancor più ricreata, mentre lo seguì di nuovo e con

non è bello e, se invece è grave, io temerei che egli urrà del banchetto potesse rispondere qualche grido poco gradito a quegli orecchi.

Olo, romoreggiare il vulcano di Sicilia: e la voce del vulcano di Sicilia è tale da coprire quella non di duecento ma di duecento mila banchettanti. (Continua).

## I russi in Francia.

Parigi, 17. Iersera fino a tardissima ora la città fu straordinariamente animata. La decorazione è splendida in tutti i quartieri. Dalle 7 di stamane regna viva animazione nelle vicinanze della stazione di Lione; in piazza della Bastiglia vi è una folla considerevole. Terrazze e caffè sono invasi. Così in tutte le vie per cui passeranno i russi. La città sparisce sotto le bandiere.

Parigi, 17. Quando l'ammiraglio Avellan coi cinquanta ufficiali della squadra russa uscì dalla stazione, scoppiarono acclamazioni entusiastiche da una immensa folla. Da tutte le finestre, grime e pavesate, si sventolavano i fazzoletti. Gli ufficiali russi, in piedi nelle vetture o erano saliti, rispondevano freneticamente alle ovazioni della popolazione col grido di viva la Francia. Si calcola a centomila persone la folla presso la stazione. La dimostrazione fu insuperabile, entusiastica, e continuò per tutto il tragitto.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi diede, nel Circolo militare, ad Avellan ed al suo seguito il bene arrivato. Avellan rispose: «Sono lieto di essere stato scelto a restituire la visita fatta dall'ammiraglio Gervais a Pietroburgo».

Al Circolo militare, gli ufficiali russi dovettero affacciarsi al balcone e rispondere alle grida entusiastiche del popolo gridando: Viva la Francia.

Si recarono quindi nella Chiesa russa del Tedeum, e lungo il percorso furono fatti segno alle stesse entusiastiche acclamazioni.

Una folla numerosa, accalcantesi nelle vicinanze della chiesa, fece un'altra calorosa ovazione all'uscita degli ufficiali russi, che tornarono in vettura, sempre acclamati al circolo militare per assistere ad un secondo déjeuner.

Alle 4 pom. l'ambasciatore Morenheim presentò Avellan e gli ufficiali russi a Carnot. Il quale, fra altro, disse che i legami d'affetto che uniscono la Russia alla Francia, rafforzati due anni fa dalla commovente dimostrazione a Cronstadt, si stringono ogni giorno più, e il leale scambio dei sentimenti di amicizia deve ispirare fiducia e sicurezza a tutti coloro che hanno a cuore i benefici della pace. «Lo czar — s'aggiunse — vi confida una missione che sapete degnamente compiere». Avellan pronunciò poche parole di ringraziamento. Indi Carnot si trattenne affabilmente con gli ufficiali russi.

La folla che si accalcava lungo tutto il percorso fece entusiastiche ovazioni agli ufficiali russi che visitarono poscia i vari ministeri.

Questa notte tutti gli edifici sono illuminati. Il Louvre e l'Opera presentano un aspetto fantastico. Immenso l'animazione nelle vie; ovunque insuperabile l'entusiasmo.

Assistendo i malati bevete il Ferro-China-Bisleri.

la sera prima, prese posto dietro la colonna.

Non andò guari che giunse anche l'altro e per mera combinazione si nascose anch'egli quasi vicino ad Agnola, aspettando.

E questa volta, ella poté constatare che colui teneva in mano la rivoltella. — Bisogna salvare Alberto, pensò gobbina atterrita, bisogna salvarlo ad ogni costo... morrò io, magari... il danno sarà lieve!

Prima che ne ella, né il suo rivale l'avessero aspettato, comparve Alberto seguito dalla sua fidanzata che gli augurava dolcemente la buona notte, racchiudendola nella sua mano.

Gobbina vide puntare minacciosamente la pistola verso il petto d'Alberto, che tranquillo non sospettando di nulla, accendeva una sigaretta, prese lo stancito correndo ed in pari tempo chella detonazione dell'arma echeggiava minacciosa, egli era là davanti ad Alberto facendogli scudo della sua persona.

La palla fatale l'aveva colpita in pieno petto, ed ella era caduta ai piedi di lui, mentre il sangue usciva a fiotti da una larga ferita.

## Cronaca Provinciale.

### Un centenario.

Polcenigo, 16 ottobre.

Oggi si festeggiò in Cultura ridente villaggio del Comune di Polcenigo la confantina Pillot Andreana maritata De Rizz, che il quattordicesimo corrente ha compiuto il suo centesimo anno d'età.

La Pillot è un fenomeno. Nata da poveri pescatori, si unì nel 1816, con un pescatore più povero ancora, e con una vita di stenti, di fatiche, raggiunse la fenomenale età di 100 anni, rimanendo sana ancora, vegeta e robusta, mantenendo una lucidità di mente e una memoria che sbalordisce. La Pillot è uno di quei fenomeni che meriterebbero studiati. Essa col sorriso sulle labbra e con una certa compiacenza vi narra tutte le peripezie e le vicende della travagliata esistenza, come se fossero cose succedute ieri, conosce tutti e ricorda nomi, sironomie di persone da molto tempo non vedute.

Han fatto bene i suoi contrerani a festeggiarla, lo merita, anche perché verso chi l'ajuta addimstra una riconoscenza fenomenale come la sua età. Un comitato sorto per iniziativa del sig. Antonio Curioni di Polcenigo, fece bene le cose, coadiuvato da una somma elargita dal Municipio.

La centenaria, al mattino di oggi, venne salutata dalla Banda di Polcenigo; alle 10, un'onda infinita di popolo preceduto dal patrio vessillo, si recò alla di lei casa e la condusse in Chiesa. Quindi un eccellente oratore, l'Arciprete di Sacile, fece un discorso veramente magistrale, ispirandosi al soggetto non solo, ma all'ambiente. Ebbe dei felicitissimi momenti, toccando la nota patriottica in modo da destar meraviglia, in me, non avvezzo e non troppo credente, in questa virtù, che pur sta tanto bene e fa tanto bene in un Prete. Insomma fu una giornata di sorprese. Sorpresa il banchetto dato in onore della Pillot, al quale presero parte più che 80 convitati. Che bel banchetto! Comunisti e affratellati insieme, nobili e plebei, contadini e padroni, preti e carabinieri, artigiani e professionisti, celebrità artistiche e gentilissime dame, e i sindaci colle loro Giunte al completo dei comuni di Polcenigo e Budoja.

Che bel banchetto! Una schietta allegria, un buon umore continuo, quasi, quasi si poteva fantasticare o che fosse rinato il secolo d'oro, o si fossero avverati gli ancor lontani sogni del socialismo.

E poi con una modesta tangente, un modesto sì, ma buono, ben servito e abbondante convito.

Intervennero, a render più bella la festa la colonia veneziana, che si trova a villeggiare nel bel paese di Polcenigo e cioè l'ormai celebre pittore Nonò, con quella fata gentile della sua compagna, quanto lui artista nel canto che rapisce. Quella copia affabile dei nobili De Guerra, e il chiarissimo Ingegnere Calandra con la sua signora. Anzi questo simpatico Ingegnere, dopo il brindisi del Segretario di Polcenigo applaudito, disse belle e calde parole, interpretando il sentimento dei forestieri, di ringraziamento all'indirizzo degli ospitali abitanti del Comune. Da ultimo chi scrive, prendendo le mosse da Confucio che, povero filosofo, ci entrava nel suo discorso come i cavoli a menzura, augurò a tutti i convitati una vita lunga, se non come quella della

Alberto ebbe un grido rauco, si curvò su lei chiamandola per nome, mentre porte e finestre s'aprivano e l'uccisore spaventato del suo delitto fuggiva, fuggiva...

Portarono l'Agnola in una farmacia ove non poterono che dichiarare la sua morte.

La palla fatale le aveva oltrepassato il cuore ed ella era morta, morta col sorriso sulle labbra, pensando che aveva salvato colla sua esistenza, la vita dell'unica persona che ella avesse veramente amata su questa terra.

Anche questa volta i suoi nobili sentimenti avevano trionfato sulla più forte gelosia, come allorché quando bambina preferiva morir sola di fame, piuttosto che rinunciare all'accarezzata idea di rivedere colui che era stata per tanto tempo la sua tiranna.

Chissà, povera Agnola, se sulla tua tomba verrà allevato un fiore e chissà se Alberto nella sua felicità rammenta talvolta il sacrificio che tu le hai fatto?

FINE.



Pilott, però come quella vegota o robusta, ed altrettanto faccio ora coi cortesi lettori per compensarli della noia provata nel leggere la presente filatessa.

X. Y. Z.

### Note pordenonesi.

Pordenone, 16 ottobre.

Elogio merita l'egregio nostro artista signor Luigi Danilotti in un ai suoi figli per gli eleganti mobili che fabbrica nel suo ben avviato laboratorio.

Oggi ebbi occasione d'assaggiare del vino della Casa Aula e Virgilio di Trapani. Ciò a merito del suo rappresentante fra noi signor G. B. Russo Gulli. Tiene oltre il distinto Erice Bianco, della Marsala e Cognac squisiti.

L'amico De Pauli dipinse un bellissimo San Luigi per Commissione privata. Nello stesso studio vidi un gruppo rappresentante la musica, che andrà fuso in bronzo, destinato ad un circolo musicale di Berlino.

B.

### Grave ferimento.

Avvenne a Montefosca, nel distretto di S. Pietro al Natosone. Il ferito è certo Giovanni Filippighi d'anni 65, mercante di capre, da Prosseno (Friuli orientale).

Egli ricevette uno schiaffo da un tale Luigi Battistighi di anni 30 da Porcida (fraz. di Tarcetta), e riculando per il forte colpo rotolò giù in un rigo profondo circa due metri.

In tale caduta riportò gravi contusioni ed ammaccature alla testa; onde il suo stato fu giudicato grave. Jeri peraltro egli stava, relativamente, meglio; ossia, non era in condizioni allarmanti.

Il feritore è latitante.

### Il Leone di Palmanova

non potrà essere collocato domenica nella sua nicchia, sulla facciata del grandioso Duomo. Il lavoro allo Stabilimento di Milano, dove se ne fa il galvano sul modello dello scultore Buseti, non è ancora compiuto.

### La epigrafe

sul tempio longobardo in Cividale.

Quella che pubblicammo jeri, non è esatta. Perciò ne rinnoviamo la pubblicazione corretta, così come verrà scolpita sulla pietra:

Per XI Secoli

Rinchiuso fra le mura di Monastico chiostro

Questo insigne Sacello

Ricorda di tempi Romani e Longobardi

Regnante Umberto I

Re d'Italia

Veniva riaperto al pubblico

Con nuovo ed indipendente accesso

Nel Settembre

1893.

### Polemica scolastica.

S. Daniele, 17 ottobre.

Anch'io fra gli assidui lettori della Patria del Friuli, sebbene neutrale in ciò che riguarda la pubblica istruzione, lessi con piacere la Corrispondenza da S. Daniele che concerne le nostre scuole e l'elogio che si fa in generale agli insegnanti, nonché la distinzione per le donne, attribuita al maggior numero delle frequentanti e promosse che si riscontrano nelle scuole femminili.

Amante del vero, volli accertarmi se l'autore di tale Corrispondenza avesse detto una verità, oppure peccato d'esagerazione anche riguardo alle cifre.

Perciò mi procurai uno dei prospetti stampati in seguito agli esami finali, e vi trovai i voti riportati dagli esaminatori d'ambo i sessi, più il quadro statistico degli iscritti, assenti, esaminati, promossi e respinti.

Letto ed esaminato il prospetto, mi assicura, che la corrispondenza era esatissima e senza neppure l'ombra di speciale tenerezza per le classi femminili, le quali, come potei accertarmi, vennero giudicate dalla medesima Commissione esaminatrice. Errore quindi che vi sia differenza fra promozione e promozione.

Non so poi se aggiunga altro errore perché profano del tutto in queste cose; ma parmi che tanto più emerge il merito attribuito al sesso debole, qualora si voglia considerare che le maestre, dovendo esaurire un eguale programma per l'insegnamento, hanno minor tempo disponibile, giacché sono pure obbligate ad insegnare i lavori donneschi. (1)

Veritas.

(1) Furono ommessi due periodetti, perché Veritas in essi sbagliava circa l'autore della accennata Corrispondenza quindi non ci stava la morale della favola.

Red.

### Diversimenti autunnali.

Fossalta, 16 ottobre.

L'autunno è la stagione dei divertimenti campestri. La temperatura mite richiama ai campi i villeggianti che si divertono fare delle gite in allegre comitive. Si vendemmia ovunque, e Bacco quest'anno ha un vero trionfo, poiché il prodotto della vite oltrepassa di un terzo quello dell'anno scorso. Si sente un sollievo nell'anima girando per i campi, il sangue sembra scorrere più regolare nelle vene; incontrando una persona la saluti e ne sei corrisposto con cordialità; ci sembra essere in un'epoca di perdono in cui il cuore abbia bisogno prepotente di pace. La natura che si prepara a morire ha un linguaggio mesto che ti invita ad amare. Quando il sole

dall'orizzonte infuocato manda in sul vespro un'addio di raggi dorati, e quando in sul mattino esso si leva maestoso salutato dalla natura festante, e dal garrulo e ingenuo degli augelletti, ti senti un'insolita allegrezza invadere l'anima; senti la vita scorrere lieta, scordi i dolori passati e la mente ricorre spontanea ai ricordi felici, ai giorni più sereni della vita.

Oh! quanto è sublime questo idillio campestre di pace e di amore, come si respira bene in questo ambiente di armonia e di soavità tra i costumi semplici dei contadini, e fra il sorriso della bellezza di queste allegre figlie di Cerere. Se vago per prati sento l'aere echeggiante del canto degli augelletti che fanno costante passaggio in questa stagione. Sento nella palude il tuono del fucile che fulmina le beccacce. Nel folto della boscaglia la lepre tende l'orecchio al latrato del cane che la rintraccia e la insegue. Nei prati ove l'uccellatore tesse le sue panie volano gli augelletti attratti dal fischietto insidioso e corrono incoarsi al tradimento, come l'uomo ignaro della malvagità dell'amico, del parente, si fida della voce dell'amico e del parente che lo tradisce. Ogni sera nei villaggi, ove possono radunarsi le famiglie civili si proietta qualche piccolo divertimento campestre. Si va sui prati a fare delle merende, si ride, si danza, si diviene una sola famiglia, ove tutto è armonia e sincerità.

Mi sembra che nei campi anche la natura umana si migliori; l'uomo è più sincero, la donna meno isterica; si ama col cuore senza parola velata, senza finzione, si vede soltanto il lato bello delle cose. E' necessario qualche volta illudersi sulla realtà della vita, e la pace della campagna è un'illusione benefica. Dunque amiamo i campi, i lieti ritrovi di amici. Sarà una medicina dell'anima salutare per chi l'ha ammalata, come la ho forse io, qualche mio compagno di sventura e certe belle donne che sentono il bisogno di amare in plurale. In ogni modo sia vera o fittizia la felicità dei campi, essa esiste, la prova chi ha l'animo disposto allo svago, non preoccupato da cure fastidiose inerenti alle caste sociali. Chi ha la mente libera, il cuore tranquillo, ama la vita dei campi, e la società è più leale, gli amici più sinceri, i nemici meno implacabili e vili.

Nei campi la belva umana perde la ferocia levigata della città, ove tutto è convenzionale e studiato, dalla stretta di mano ad un consiglio amichevole. In campagna si viene per cura reale del fisico e del morale, in città si va ai bagni, le mogli per essere corteggiate, i mariti per rivendicare i corteggiamenti delle mogli. Dalla campagna si ritorna guariti; dalla città più annientati di prima. Dov'è idillio d'amore più sublime di due giovani innamorati che si scambiano sorrisi e carezze all'ombra di una pianta fronzuta, tra il silenzio dei campi, tra l'aere fresco delle ore vespertine? Qual festa è più seducibile, più gaia, di una raccolta d'amici ed amiche che si divertono tra i campi senza convenzionalità, senza etichetta, alla buona, col cuore in mano, ilari tutti, sinceri tutti? Io che vorrei la società umana differente da quello che è, scacciato il mostro dell'odio, eternato l'amore e il perdono, gli amici sinceri, i nemici leali, io vorrei ricondurre la società alla semplicità dei costumi, a un tipo agreste, meno artificiale di quello cittadino. Vorrei encennare i nostri uomini di stato, a migliori costumi condurre certe mogli e madri, e per non dar tutto il torto alle donne, pur ficare anch'io un poco i mariti, se non furono tra i prediletti come me. Vorrei in una parola medicare l'ambiente attuale ossigenandolo e il ritorno alla semplicità d'Arcadia.

Abrogherei le leggi infami che distruggono le famiglie, punirei i giudici partigiani, che strozzano impunemente la giustizia, impiccherei quei preti che per fini secondi infiltrano la discordia nelle famiglie, lapiderei la moglie che amano i drudi, negano i debiti, e che odiano i mariti, e istituirei un tribunale popolare che ribattebbe l'oltranzismo del ricco e dasse ad ognuno il suo come ai tempi di Abramo.

Semplificato e purificato così l'organismo sociale la fratellanza dei popoli sarebbe un fatto compiuto. Ma mi accorgo che andiamo nel difficile e faccio punto anche per non lusingare chi dei lettori della Patria mi credesse un'uomo serio e d'importanza, quale, per mia fortuna, non sono mai stato.

Gaelano Toniatti

### Corriere goriziano.

Gorizia, 17 ottobre.

La radunanza di domani a Gradisca. La radunanza dei grandi e piccoli possidenti del distretto di Gradisca che avrà luogo domani in quel Teatro Sociale alle 10 ant. per iniziativa del podestà signor Federico Zanuttig, avrà, a quanto mi si assicura, importanza eccezionale. L'idea di raccogliere in radunanza i possidenti e i podestà, di sentire i loro lagni e di proporre il modo di scongiurare che il nuovo censimento fondiario per gli altri 25 anni non sia per quel distretto tanto gravoso come lo fu

per il quarto di secolo scorso, è stata cosa buona. Attendendosi perciò domani una radunanza numerosa. Avrete letto nei giornali di qui e di Trieste numerose corrispondenze sopra questo avvenimento. Tutti sono concordi nell'appellare l'idea. I vari podestà del distretto raccomandano ai possidenti di non mancare. Per quanto si prevede, verrà eletto un comitato di persone che dovranno studiare il modo di assistere la commissione di censimento, e fare che le classificazioni dei terreni non sieno tanto gravose.

Consta che alla radunanza presenzieranno tutti i deputati provinciali del distretto. Si è molto curioso di conoscere l'esito.

In questi due ultimi anni la condizione delle Basse friulane si erano alquanto migliorate causa il buon raccolto del vino, ma fino al 1891 la miseria era enorme e di conseguenza pellagra, emigrazione. I possidenti non sapevano ove battere la testa per trovare denari per pagare le imposte ed aiutare i coloni. Più tardi venne la clausola sul vino e fu un beneficio, giacché avendo già da diversi anni rifiutato i consumatori triestini il tipo del vino friulano, non restava a quei possidenti altro che venderlo nell'udinese.

E però desiderabile che i possidenti sebbene ora le loro condizioni, come lo è anche in tutto il Veneto, siano migliorate, debbano escogitare tutti i mezzi per ottenere ribassi sulla imposta fondiaria, giacché quello che ora paga è ingiusto stante che riversarono sopra il distretto politico di Gradisca parte di quanto dovevano pagare il distretto di Sesana. Ciò è storia, nota a tutti, quindi è agitazione santa quella che ora fanno, è giustizia, nulla altro che giustizia quello che chiedono.

Nomi. Gli sloveni strillano come tanti ossessi dacché il buon senso di qualcuno, seguito ora dalla maggioranza, tradusse vari nomi di località d'immediata vicinanza alla città da esotici in nomi italiani. Gridano p. e. perché in luogo di Rosenthal si chiami Valdisore, Moncorona per Cromberg; ecc. Notate che questi ed altri nomi furono adottati da signorotti tedeschi nei secoli scorsi, o spinti di questi siti, i quali dimorandovi battezzarono con nomi tedeschi alcune località cui gli italiani vogliono ridare adesso il nome nella lingua del paese. Non capisco perché agli sloveni sia venuta di punto in bianco tanta smania di proteggere e sostenere i tedeschi. I tedeschi stessi chiamano le località coi nomi italiani, e persino la commissione centrale di statistica di Vienna, nelle sue pubblicazioni sul nuovo censimento, accettò le nomenclature italiane, le quali si vedono molte volte riportate persino nei giornali ufficiali di Vienna ed altri siti della monarchia. Ancora in questi giorni gli sloveni fecero dimostranza contro l'uso dei nuovi nomi; ma a che serve? nella vita privata e nei giornali si può chiamare un villaggio, una località come si vuole.

Taziano.

### Cronaca Cittadina.

#### Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30

sul suolo m. 20

OTTOBRE 18 Ore 8 ant. Termometro 15.2

Min. Ap. notte 14.3 Barometro 751.

Stato Atmosferico Vario coperto

Vento pressione calante

17 OTTOBRE 1893

IERI: Vario coperto 20.4

Temperatura: Massima — Minima 13.6

Media 16.37 Acqua caduta mm

Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico.

18 Ottobre

Sole

Lava ore di Roma 6.20 leva ore 2.22 p.

Passa al meridiano 11.41.57 tramonta 10.56 p.

Tramonta 5.6 età giorni 8.6

Fenomeni.

### L'Amministrazione della Patria del Friuli

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di vaglia o cartolina postale. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrispondessero subito a questo invito, sarà loro presentato un assegno col tramite della Banca Popolare Friulana.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagaronno all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento anticipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci in arretrato per gli scorsi anni non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

### pubblicazione interessante.

Uscì col tipo della Cooperativa la prima puntata d'uno Studio dell'ingegnere-architetto dottor Loreto Perrotti sui parafulmini, con tavole di disegni. Ogni puntata costa centesimi cinquanta.

### Teatro nazionale.

La Compagnia Reccardini questa sera produrrà: I tre gatti di Damasco, con ballo nuovo: La metamorfosi di Galatea; penultima recita.

### Memento homo

che sei contribuente, e che oggi appunto devi avere compiuto il tuo dovere... e pagata la quinta rata delle imposte. Altrimenti, a te non mancheranno le pene stabilite dalla legge e dovrai sottostare alla multa di quattro centesimi per ogni lira d'imposta non pagata, con minaccia di peggio se mai fossi così ostinato nel non pagare, da farti cascar addosso la tegola di un oppugnamiento. Non ti abbiamo avvertito che oggi, ultimo giorno, perchè prima... ce ne siamo dimenticati. Ma forse che fummo ancora in tempo per risparmiarti la multa.

### Scuola d'Arti e Mestieri.

Come avviene ogni anno, così accade anche in questo che le iscrizioni — anziché essere fatte nei quindici giorni precedenti alla riapertura delle scuole, — si fecero in buona parte lunedì e martedì. Parecchi — naturalmente — aspettarono di condurre i loro figli od apprendisti ad iscriversi nel corso di questa settimana; così va il mondo, almeno fra noi. Essi pensano forse che le lezioni regolari non incominceranno se non più tardi... quando essi avranno fatto il comodo loro: ma invece le lezioni incominciano subito; si può dire, anzi, che sieno già incominciate; ma, certo, con tutta regolarità incominceranno lunedì prossimo. Bisogna dunque che i genitori ed i capi officina si affrettino a provvedere per l'iscrizione dei loro figliuoli o apprendisti.

### L'attività

#### dell'Associaz. farmaceutica.

Prorogato, con circolare ministeriale, a tutto il 31 agosto 1894 il termine utile per la presentazione delle domande di coloro che aspirano ad ottenere il patentino d'assistente farmacista.

Il Consiglio della Associazione farmaceutica friulana nell'intento di proteggere per quanto sarà possibile il decoro, gli interessi, le prerogative della nostra class., onde evitare eventuali abusi, ha deliberato d'occuparsi della revisione e rettifica di tutti i titoli richiesti per l'ammissione al sopra detto esame.

### Una donna rinchiusa nella

#### Chiesa di San Giacomo.

Jeri, verso mezz'ora dopo mezzogiorno, si udì suonare la campana della Chiesa di San Giacomo. Il nonzolo se ne allarmò: chi poteva essere entrato in chiesa, se egli l'aveva chiusa? La gente si chiedeva invece cosa avesse il nonzolo per suonare a quell'ora insolita.

Armatisi tutti di coraggio, il nonzolo entrò in chiesa seguito da parecchi curiosi.

Il fatto era semplicissimo: una vecchierella, certa Crastof, si addormentata probabilmente, si era lasciata rinchiusare in Chiesa e ricorse allo stratagemma di suonare le campane perchè le aprissero.

### Il Istituto Tecnico di Udine.

Promozione 1892-93.

Classe I

Zaccaro Publio nato a Udine, premio di I. grado.

Gilberti Ettore nato a Udine, id. di II. grado.

Novelli Tranquillo nato a Pontebba id. di II. grado.

Cargnello Vincenzo nato a Castelnuovo Veneto, menzione onorevole in matematica, disegno e storia naturale.

Carbonaro Giovanni nato a Cividale, id. in matematica e storia naturale.

Del Torre Silvio nato a Udine, id. in italiano e matematica.

Moro Ubaldo nato a Cividale, id. in disegno e storia naturale.

Tam Augusto nato a Pajon Schiavonense, id. in matematica e geografia.

Viglietto Federico nato a Negrar (Verona), in matematica e italiano.

Classe II

Morelli Nino-Bixio nato a Sedegliano, premio di II. grado.

Carletti Ettore nato a Udine, id. di II. grado.

Gilberti Ferruccio nato a Udine, menzione onorevole in matematica, disegno e storia naturale.

Nobile Giulio nato a Martignacco, id. in italiano, disegno e storia naturale.

Toso Emilio nato a Feletto Umberto id. in storia naturale.

Classe III

Zanetti Luigi nato a Faedis, premio di I. grado.

Bettina Renato nato a S. Pietro del Cadore, id. di II. grado.

Piva Federico nato a Udine id. di II. grado.

Toffolon Lorenzo nato a Pordenone, id. di II. grado.

Cragnoletti Ugo nato a Gemona, Menzione Onorevole in disegno e chimica.

Malavasi Enrico nato a Mesina, id. in chimica e disegno.

Baccino Giuseppe nato a Cividale, id. in agraria e chimica.

Classe IV licenziati

Spezzotti Luigi nato a Udine, premio di II. grado.

Visentin Quinto nato a Udine, id. di II. grado.

Doroteo Amadio nato a Surtiro, Menzione Onorevole in chimica, agraria, estimo, legislazione rurale.

Velliscio Achille nato a Prepotto, id. in chimica, legislazione rurale, estimo.

Mizzan Pietro nato a Rivolto, id. in chimica.

Taddio Luigi nato a Udine, id. in chimica.

### Il lavoro a cottimo

#### nella nostra stazione.

A proposito di questa innovazione, che si vuole mettere in atto col primo del venturo mese nella nostra città, come a Venezia ed altrove, riceviamo il seguente scritto, che viene dopo quello pubblicato dall'avvocato Caratti su altro giornale.

Pur condividendo i sentimenti umanitari del personale ferroviario esposti dall'avv. Umberto Caratti ed accettando pienamente le sue conclusioni sul modo di scongiurare il cottimo, trovo che il miglior mezzo però sia quello di far rilevare, in ispezial modo, il danno che ne risentirebbero i cittadini tutti ed in specie il commercio locale.

In quanto ai danni del personale, i banchieri diranno: che essi hanno diritto di cercare il proprio interesse, come meglio credono; che il 23 (non 24) per cento che sul risparmio ottenuto ripartiranno al personale, è già una generosità da parte loro, generosità che non si obbligano neppure di continuare, ma che un giorno, se le loro brame non saranno sazie, la toglieranno senza alcun riguardo. Diranno che tale è anzi la loro intenzione, e che introdotto il cottimo e vinta la prima contrarietà nel personale, con il miraggio di un utile, negheranno poi questo del tutto e stringeranno il personale al silenzio ed al maggior lavoro; sia con la minaccia di un trasloco in paesi di malaria, sia con multe e sospensioni arbitrarie. Che loro agevoli il compito qualche alto impiegato, il quale se anche non volesse di bera volontà prestarsi, sarà costretto a farlo, sia con la minaccia di collocamento a riposo (anche se ancor vegeto e rubicondo) sia con la prospettiva di qualche briciolo che essi lasceranno cadere dalla loro lauta mensa.

Ma in tutto questo, che diritto ne ha il pubblico d'immischiarsi? Il personale è in arbitrio di chi lo paga e finché lo pagano, e se non vuol rimanere, cerchi altrove minor lavoro e maggior ricompensa; e se il pubblico ne ha compassione, gli faccia l'elemosina.

Da questo lato ogni opposizione sarebbe fatica sprecata.

E da un altro lato, che la nuova misura della Amministrazione ferroviaria deve essere considerata.

Col cottimo potrà essa amministrazione soddisfare agli obblighi che le incombono? Potrà, avendo il personale dimezzato, offrire sufficiente garanzia di sicurezza alle persone che trasporta? Potrà far tranquillo il pubblico, che le merci da esso spedite giungeranno a destino nelle condizioni d'integrità — buona condizione e sollecitudine — cui gli dava diritto i prezzi di trasporto che paga? Non lo credo.

Alla nostra stazione fu già diminuito di 8 impiegati e 15 manovali il numero del personale che si trovava quando furono approvate le convenzioni nel 1885. I benefici effetti derivati da tale diminuzione furono già sperimentati dal nostro pubblico e la Camera di Commercio ne deve saper qualche cosa.

E quando il personale sarà diminuito nelle proporzioni che si ha in animo, i ritardi nelle consegne, le avarie, le manomissioni delle merci non avranno limite.

L'Amministrazione dirà che i danni saranno pagati nelle proporzioni stabilite dalla Tariffa.

Intanto per le merci fragili la ferrovia non assume alcuna responsabilità. Il nuovo personale non pratico, assunto a casaccio, vi rompe nel manipolarla una damigiana di vino, una cassa di vetrami eccetti; la ferrovia vi risponderà: Era merce fragile e nulla vi compete.

Un vagone di vino che avreste dovuto ricevere oggi, per mancanza di personale vi giunge 8 giorni dopo, e, perchè nuovo, magari riscaldato e guasto? La ferrovia in base alla Tariffa, vi rifonderà una parte del nolo, forse tutto se il ritardo è stato molto lungo. — E questo vi può bastare?

Da una botte di vino, di olio, da una partita di caffè, da questo personale primo capitato, senza serie garanzie, vi vien sottratto 5 — 6 litri di vino 3 — 4 chili di caffè? Vi dirà la ferrovia che è calo naturale già contemplato dalla Tariffa.

Ma questo, dirà la ferrovia, che non è una novità, succede anche ora nel personale stabile.

Pur troppo, ma la proporzione andrà aumentando. Oggi il personale ha più interesse ad essere onesto, perchè non essendo tale, se scoperto, perde un pane magro si ma sicuro e garantito, anche in caso di malattia. Di più, ora il personale non è ammesso in servizio, se non incensurato, mentre che dopo, sarà il primo capitato, nè certo il migliore, perchè il migliore cercherà, o presso gli opifici o presso i privati, un'occupazione costante, o per lo meno più stabile che presso la ferrovia, ove l'impegno di dargli lavoro non sarà che giorno per giorno.

Siccome poi l'intenzione della ferrovia, non è di arrestarsi in questa sua via se non quando avrà attuato il cottimo in tutte le stazioni (e non però accorda insieme a Venezia la precedenza sulle altre città), chi potrà più darsi sicuro di arrivare a destino?



Le dimissioni di personale già fatte, causarono (per citarne due soli) il luttuoso disastro Alano Fener, e il fatto di Mestre, ove la locomotiva scappò dalla Stazione col macchinista addormentato sopra perché sfinito da oltre venti ore di lavoro continuato.

Baccarini predisse che le convenzioni ferroviarie avrebbero creato uno Stato nello Stato ma rimase addietro del vero. Lo stato non si permette di giocare la vita dei sudditi; mentre la ferrovia lo fa a cuore leggero.

Udine, come detto, fu tra le poche preferite dall'Amministrazione per esperimentare la brutta innovazione; ed Udine dovrebbe essere la prima ad opporsi e far valere i suoi diritti.

Il Municipio, la Camera di Commercio, la Società Commercianti (si attiva e si dimostra colpevole) facciano le loro rimozioni, e l'onorevole Girardini non si lasci scappare l'occasione di patrocinare gli interessi dei suoi elettori.

Se crede del caso, faccia presente al Ministero dei lavori pubblici che a nostro favore, oltre il diritto comune, sta pure la condizione topografica di esser al confine e che decoro e sicurezza esigono che la stazione di Udine sia fornita del personale necessario.

#### L'organo di Tolmezzo.

E' questo il titolo di una Memoria agli ospiti gentili — che di loro presenza onorarono — le feste inaugurali del nuovo organo — (da) — Tolmezzo riconoscente. Contiene una breve memoria storica; il processo verbale dell'atto di collaudo del nuovo organo costruito dalla Ditta Zanin per il Duomo di Tolmezzo; il programma delle feste inaugurali dell'organo tenutasi in quella grossa Terra in agosto; il discorso inaugurale pronunciato dal sacerdote don Liberale Dell'Angelo.

#### Musica.

Gentile e colta signora di origine russa, che per indagini storiche sulla Slavia italiana si fermò alquanto tempo in Friuli, ci regalava ieri graziosa Gavotte per piano, dedicata alla nipote Enny de Balz.

La signora Ella de Schoultz Adaiewski prova, con questa composizione, anche la sua valentia nella Musica. Edizione di E. Brocco di Venezia, che vendesi al prezzo di lire 250.

#### Tassa sulle vetture e sui domestici.

##### Ruolo suppletivo III. 1893.

Il Municipio di Udine avvisa che con Decreto 15 corr. N. 31059 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali colmei lenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Dicembre 1893 e Febbraio 1894.

#### Onoranze funebri.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Concina Mons. Pietro di Cividale.

Misani Prof. Cav. Massimo L. 1.  
Lo offerta si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

#### Corso delle monete.

Fiorini 222 50 — Marchi 138 —  
Napoleoni 22 30 — Sterline 28 05

#### Udinese condannata a Venezia che avviene all'udienza.

Suale Luigia, fu Giacomo, d'anni 29 nativa di Udine, casalinga, e Filonide Giuseppe di anni 34 calzolaio, di Venezia, coniugi, vennero processati per mancata sorveglianza verso un proprio bambino, avendo nell'otto agosto u. s. lasciato un lume a petrolio al di sopra del letto proprio; alla caduta del qual lume pigliarono fuoco le lenzuola, producendo al bambino gravi scottature, causa unica per cui morì dopo nove giorni di malattia.

I genitori trascurati si scolarono, avvertendo che mettevano il lume sopra il letto per la ragione che la camera era piccola e non ci stavano i sgabelli; che il bambino, essendo molto vivo, volle arrampicarsi, e nel movimento, fu causa innocente della propria morte.

I testi danno ottime informazioni degli imputati e dichiarano che i due coniugi erano sempre affettuosi in famiglia.

Il P. M. fece una breve ma molto severa requisitoria, domandando la condanna per i due coniugi ad un mese di reclusione ed alla multa di L. 100.

Alla proposta del P. M. gli infelici piangono direttamente.

Dopo la difesa, il Tribunale pronunzia sentenza, colla quale condanna i coniugi a due mesi e mezzo di detenzione ed a L. 85 di multa.

Sentita la condanna, la povera e sventurata madre viene condotta fuori dall'aula svenuta.

Oggi è il giorno ottavo dalla morte del

#### Conte Luigi di Spilimbergo.

Perché assente quando il mio Giornale la annunciava ai congiunti ed agli amici, non potei unirmi a pubbliche manifestazioni di compianto. Ma al compagno della giovinezza, al condiscipolo nelle Scuole classiche e nell'Università, debbo dare anch'io l'estremo saluto.

Fu egli dotato di nobilissimo ingegno, e riuscì cultore felice dell'Arte poetica, meritando lode dagli intellettuali. E ricordo che a Padova pubblicammo insieme, a segno d'intimità, breve opuscolo di Versi, nel quale io mi attenni al genere satirico del Giusti, ed egli alla lirica, allora in voga, del Prati e dell'Alfieri.

Anche negli anni successivi, dopo aver servito la Patria nelle armi tra i difensori di Venezia e di Osoppo, dettò carmi ispirati a magnanimità ed affettuosi sensi; ma più per occasione, assecondando l'invito altrui, che con lo scopo d'acquistar nomea letteraria.

Poiché, se pel redato censo fece dapprima vita brillante, e la continuò anche dopo essersi creata famiglia propria, più tardi dovette ricavar profitto dagli studi universitari con un impiego amministrativo, e da ultimo finanziario. E malgrado l'impiego e le amorevoli cure per l'avvenire di quattro figli, nemmeno in questi ultimi anni aveva egli perduto l'intuito ed il senso dell'Arte prediletta.

Ai figli, ed ai congiunti che l'altro ieri a Spilimbergo me lo ricordavano mestamente, dedico queste parole in onoranza dell'Amico mio.

C. Giussani.

Ieri, alle ore 11 ant, dopo lunga e penosa malattia sopportata con somma rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

#### Leonardo Cremese

d'anni 53.

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, addolorati, ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 18 ottobre.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla Via Pellicceria N. 3.

#### Gazzettino Commerciale.

##### Rivista settimanale sul mercato.

Ufficiale.

Settimana 41. Grani. Nulla martedì perché la pioggia è venuta a guastare il mercato.

Giovedì e sabato sufficientemente coperti. Vendita completa per le domande abbastanza attive.

Termina il raccolto delle frutta tardive, prosegue la vendemmia, si semina il frumento, si eseguiscono, approfittando del bel tempo, tanti altri lavori interni ed esterni, e da ciò resta spiegata la limitata concorrenza dei grani.

#### Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15 25; granoturco da 9 a 11; segala da lire 10 10 a 10 25.

Sabato. Frumento da lire 14 75 a 15 50, granoturco da lire 8 65 a 10; segala da lire 10 15 a 10 25.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocramente forniti. Qualche lievissimo ribasso nei fieni, sostenuta la paglia.

#### Castagne

al quintale lire 6, 7, 7 50, 8, 8 50, 9, 9 20, 9 50, 9 75, 10, 10 50, 12, 13.

#### Mercato dei lanuti e dei suini.

12. V'erano approssimativamente:

42 pecore, 60 castrati, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1 a 1 10 al Kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 42 castrati da macello da lire 1 25 a 1 30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1 15 a 1 20 al Kg., 9 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

280 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi soliti; 7 da macello, venduti 5 a lire 90 al quint. sotto quintale, da lire 98 a 100 al quint. oltre quintale.

#### Carne di manzo.

1.a qualità, taglio 1.0 al kg. 1. 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.45

» » » » » 1.40

» » » » » 1.30

» » » » » 1.20

» » » » » 1.10

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

» » » » » 1.00

#### Il Maresciallo Mac-Mahon è morto.

Parigi, 17. Il maresciallo Mac-Mahon è morto stamane alle ore 10 nel castello di Laporet.

Il governo decise che i funerali si faranno a spese dello Stato; si domanderà alla famiglia che la salma venga sepolta agli Invalidi.

Con Mac-Mahon scomparso uno degli uomini che più emersero in Francia durante l'impero e durante i primi anni della Repubblica.

Egli nacque a Sully (Saona e Loira) il 11 giugno 1808. Discendeva da antica famiglia irlandese che si rifugiò in Borgogna alla caduta degli Stuardi. Fece i primi studi nel seminario di Autun, donde sortì per entrare a Saint Cyr nel 1825.

In Africa, aiutante di campo di dieci generali, si segnalò per numerosi fatti brillanti; all'assedio di Costantina ricevette un colpo di fucile alla spalla (10 novembre 1837). Fino al 1840 servì nello stato maggiore; fece rapida e brillante carriera: nel 1852 era generale di divisione; nel 1853 grande ufficiale nella Legion d'onore. In Crimea (1855) diede prove non dubbie di coraggio.

Il 27 settembre 1855 fu nominato gran croce della Legion d'onore. Ritornato in Francia, nel 1856 fu creato senatore.

Nel 1859, scoppiata la guerra d'Italia fu messo alla testa del 2.º corpo d'esercito ed il 2 giugno passò per primo il Ticino presso Turbigo. Arrivato col suo stato maggiore presso Robecchetto, ove voleva riposarsi, s'accorse che a 500 metri da lui v'era una colonna austriaca che da Buffalora si avanzava sopra Robecchetto per occuparlo. Egli allora monta a cavallo, lancia i tiraglieri algerini sul nemico e li fa appoggiare dalla divisione di La Motterouge. A tre ore di sera gli austriaci avevano sgombrato la riva lombarda.

Due giorni più tardi, cioè il 4 giugno, prende parte attiva alla vittoria di Magenta e salva una parte dell'armata francese compromessa per l'insipienza dei capi e che sta per essere fatta prigioniera. Il segnalato servizio reso in tale circostanza all'imperatore, il sangue freddo e l'abilità dimostrata gli valsero sul campo il titolo di maresciallo di Francia e duca di Magenta (5 giugno). Si può dire che il vincitore di Magenta sia stato veramente il Mac-Mahon.

Si è segnalato poi a Solferino e a Cavriana. Nel 1861 fu a Berlino per l'incoronazione di Guglielmo I, indi in Africa come governatore, poi nel 1870 a Parigi ove fu nominato capo del 1.º corpo d'armata. Nella guerra si coprì di valore; ma a Mazières fu ferito gravemente ad una coscia ed in seguito a ciò fu costretto a mettere la propria firma sotto ad un trattato di capitolazione non voluto e non approvato da lui.

Fatto prigioniero sulla parola, fu nel Belgio e venne internato a Weisbaden dove tornò nel 1871. Fu eletto membro dell'assemblea il 2 luglio 1871 dagli elettori del dipartimento della Charente inferiore; indi con 390 voti fu eletto presidente della Repubblica e da allora prese parte attiva, disinteressata alla vita pubblica, nella quale altissima carica succedeva al Thiers. Si dimise nel 1888; e da allora si può dire che scomparve dalla scena del mondo, vivendo ritiratissimo.

Non appena pervenne alla Consulta la notizia della morte di Mac-Mahon il sottosegretario di Stato, on. Ferrari, la comunicò telegraficamente a Giolitti e a Brin; quindi si recò all'Ambasciata di Francia per portare a Billot le condoglianze del governo.

Il Diritto dice che la morte del maresciallo Mac Mahon è un lutto per l'Italia, per la cui indipendenza egli combatté eroicamente.

#### Due maestri scomparsi.

A Parigi è morto Carlo Gounod, l'autore del Faust, vero capolavoro. Scrisse anche altre opere e musica sacra.

A Verona si è suicidato, a settantasette anni, per una malattia incurabile, il maestro Carlo Pedrotti, autore di parecchie opere musicali, tra cui la più conosciuta l'opera buffa Tutti in maschera.

#### Notizie telegrafiche.

##### La squadra inglese a Taranto.

Taranto, 17. La restituzione della visita dell'ammiraglio Seymour fu cordialissima. Il vice ammiraglio Seymour, accompagnato da tutti i comandanti delle navi inglesi, si tratteneva sull'Italia oltre un'ora. Mentre i comandanti delle navi inglesi e italiane bevevano cordialmente lo sciampagna, Seymour e Corsi s'intrattenevano in amichevole conversazione. Seymour ha ricevuto stamane il sindaco ed il sottoprefetto di Taranto poscia i rappresentanti della stampa; questa sera, egli si recò a restituire la visita.

Taranto, 17. Alle ore sei pom. ebbe luogo il pranzo a bordo dell'Italia. Erano invitati Seymour e tutti i comandanti delle navi inglesi, le autorità locali, il senatore Nitti, l'ex-deputato Dayala, Pignatelli e Lore.

## GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

### GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI  
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine  
— LASTRE Nazionali e Belghe in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate. — LASTRE TEGOLE — MASTICE per Tettoie e Serre — DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

Allo sciampagne il Corsi brindò a Seymour dicendo: «Sono lieto di poter esser il primo a dare in nome del ministro della marina il benvenuto in Italia alla squadra inglese».

Accettate vi prego il saluto che per mio mezzo la marina italiana invia a quella britannica ed a voi suo ammiraglio. L'accoglienza che vi facciamo è cordiale e schietta, quale fra le nostre marine fu sempre reciproca costumanza. Voi, sir Michal Culmi Seymour, avete per motto araldico della vostra famiglia: Foy pour dev.

Questa divisa esprime il sentimento, cui noi marinai siamo abituati ad ispirarci per fare, in tutti i mari, rispettare la bandiera che le nostre nazioni a noi affidano. Voi inglesi e noi italiani siamo abituati a riassumere questo sentimento del dovere nei vecchi gridi nazionali: Save Her Gracious Majesty, «Viva il Re». La musica dell'Italia suonò l'inno britannico ed in seguito la marcia reale.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

## TOSO OBOARDO

Chirurgo - Dentista  
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene  
per le malattie della BOCCA e dei DENTI  
Denti e Dentieri artificiali.

Nelle Malattie di Petto lente  
(BRONCHITI, ASMA, TISI)  
si ottengono insperati Successi coll'uso del



Preparato dal Chimico C. Ragni dell'Università di Pavia.  
STAMPATO ILLUSTRATIVO con Certificati Medici a chiunque lo domandi (anche a mezzo biglietto da visita) alla Ditta concessionaria esclusiva per la vendita:

A. MANZONI E C.

Chimici-farmacisti

Milano via S. Paolo, 11 - Roma via di Pietra, 91  
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni  
Lire 5 senza inalatore; più cent. 80 se per posta  
SI TROVA IN QUASI TUTTE LE FARMACIE

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

In Udine: G. Girolami, D. Nardini, A. Manganotti, Comestatti, A. Fabris, M. Alessi.

#### Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale nonché di Lingua Tedesca.

Istruzione solida, scientificamente razionale. Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: Pietro de' Carli.

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave.

#### Grande Stabilimento

## PIANOFORTI

di  
GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Udine  
Piazza del Duomo

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi Americani — Armoni — piani Assortimento strumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Presso i Negozi di Cartoleria  
FRATELLI T. SOLINI  
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio  
Vitt. Eman. - Udine - (ex S. C. istoforo)  
GRANDE DEPOSITO  
CARTA DA TAPPEZZERIA  
in disegni novità  
Prezzi convenientissimi  
sempre pronta

## Appartamento d'affittare

al terzo piano, in bellissima posizione e salubre, in Via Poscolle, n. 60.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Nicolò Variolo, nella casa medesima.

## Lavarini e Giovanetti

Udine-Piazza Vittorio Emanuele-Udine

### Grande assortimento ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. 1. — a L. 5. — Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio. Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

### Grande assortimento Articoli a fantasia

## Fusti usati da vendersi.

Presso la ditta A. Romano fuori porta Venezia trovansi fusti usati da vendersi.  
Rivolgersi alla ditta sudetta.

## VENEZIA

### ALBERGO VITTORIA

casa centralissima — rimessa a nuovo vicino la Piazza S. Marco  
150 Camere — prezzi moderati  
ASCENSORE — TELEFONO

#### Deposito

In stoffe per mobili di ogni qualità, coltrini bianchi e colorati — Tappeti vellutati, reps, iuta, cocco manilla, tanto in pezza che preparati Nellapelle di in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni.

#### MERCERIA

## PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelline ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana.

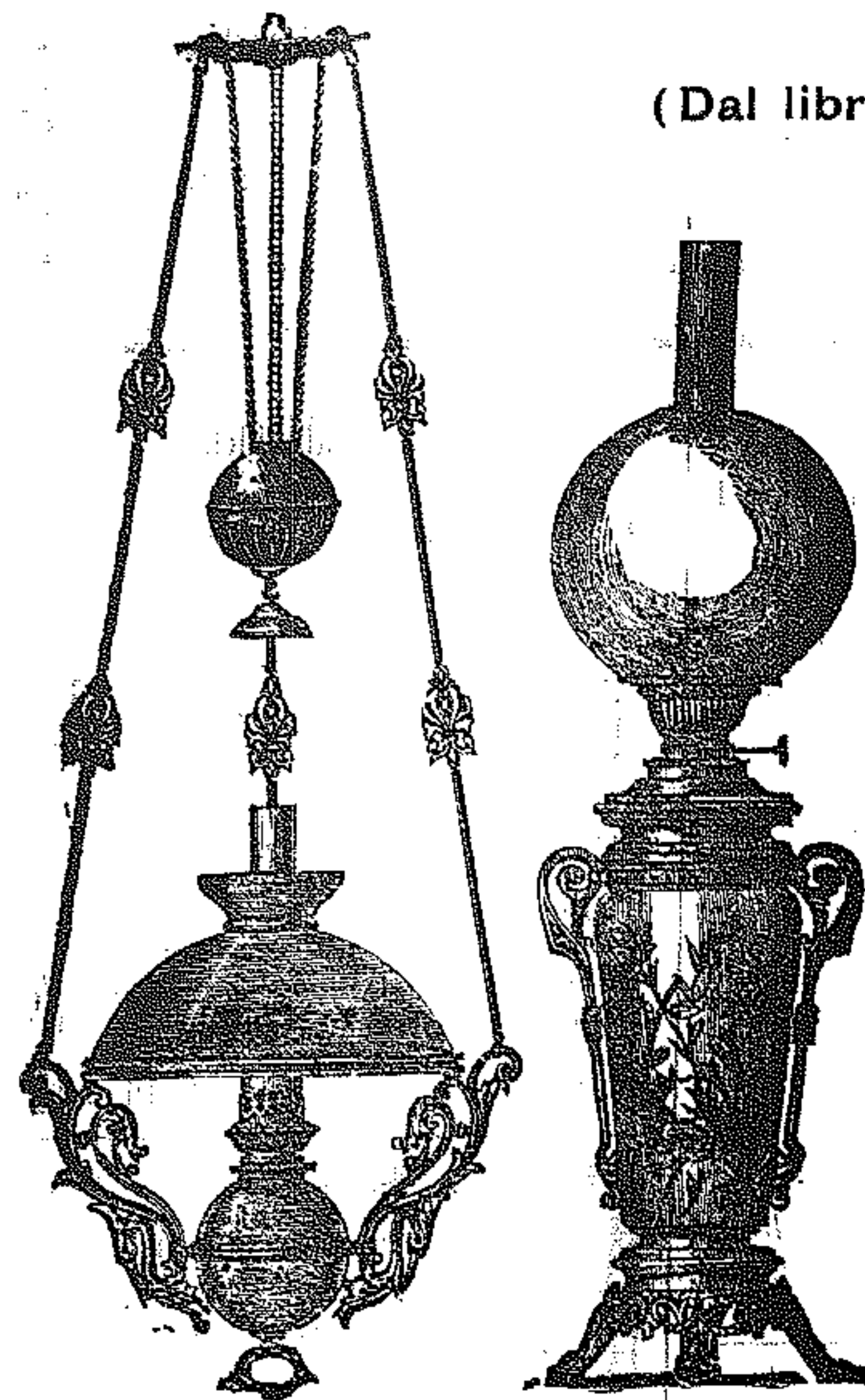
#### Nuovo Deposito

Stoffe gelsoino per tappezzerie del Brevetto o ed unico Stabilimento per l'esecuzione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio — Campionari Carte da tappezzeria dei Premiati Stab. del Fibreno



# I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)



Era una giornata scioccata d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il di si faceva tetro, uggioso. Non aia si respirava, ma vapore. E bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiusivisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, si da respirar nero, come i minatori! Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, rannicchiato in una lunga veste da camera, col berretto sulla testa scarna, donde usciva una lunga zazzera bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile. Non giova contro le fate dar di cozzo, mio bello; ma, senza rassegnarsi, far finto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a se stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le cose sono fatte contro le intemperie; dunque, se capitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perché la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgesti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti.

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne pronunciò ad alta voce le parole:

— Ebbene, vi giungerò: lo giuro!

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la grande invenzione del secolo messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca del Mondo! — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffermandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che danno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio, senza produr fumo e né odore. Che quelle lumiere e quelle lampade sono eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno né fumo e né odore, egli garantisce: e parola di Bertaccini vale quanto una parola di Ite. Ma egli ha pensato anche agli interessi dei suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portano per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampade a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato sì eccellente notorietà alle preparazioni della Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per bambini (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

## FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La Farina lattica italiana fosse ferruginosa è il ricostituente più razionale e gradito per bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G. Filippuzzi-Angelo Fabris ecc. ecc.

Esigete la marca di fabbrica, della Società Italiana per non fare acquisto di falsi di altre fabbriche.



## MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOL DI E. EMERY



19 Rue Pavée - Parigi  
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche la più inveterata blenorragia. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

## BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

### Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26.—
» Champagnotte	» 85 » 24.—
» Litri chiari	» 97 » 22.—
» Bordolesi	» 75 » 20.—
» Gazoze	» 70 » 20.—
» Mezzi litri	» 48 » 18.—
» Mezzo Champagne	» 38 » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

### Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turracchioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

### Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

### Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

### Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

## CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

### IL CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE

### IL CAFFÈ MALTO

ed il più sano SURROGATO di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa Compagnia Italiana di Caffè Malto - Milano



## VOLETE LA SALUTE?? Liquore Stomatologico Ricostituente

### FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

### FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Inferiore. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazioni. Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. MIGNONE e C. è dotata di fragranza deliziosa: impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidità.

Pa scompaiono la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiezza.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE e C. in Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 1825, da tutti i farmacie, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sign. MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO profumiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacia — in Postebbia dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHISSI farmacia.

## EUGENIO TORRE VENEZIA

Merceria del Capitello 491-778



### GUADAGNO

Questo e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccole industrie, facili remunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

## GENITORI

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afuse.

P.4 ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poiché si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E poi facciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si comperi per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Cui bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.